



ASNET

SARDEGNA

— dal 1975 —

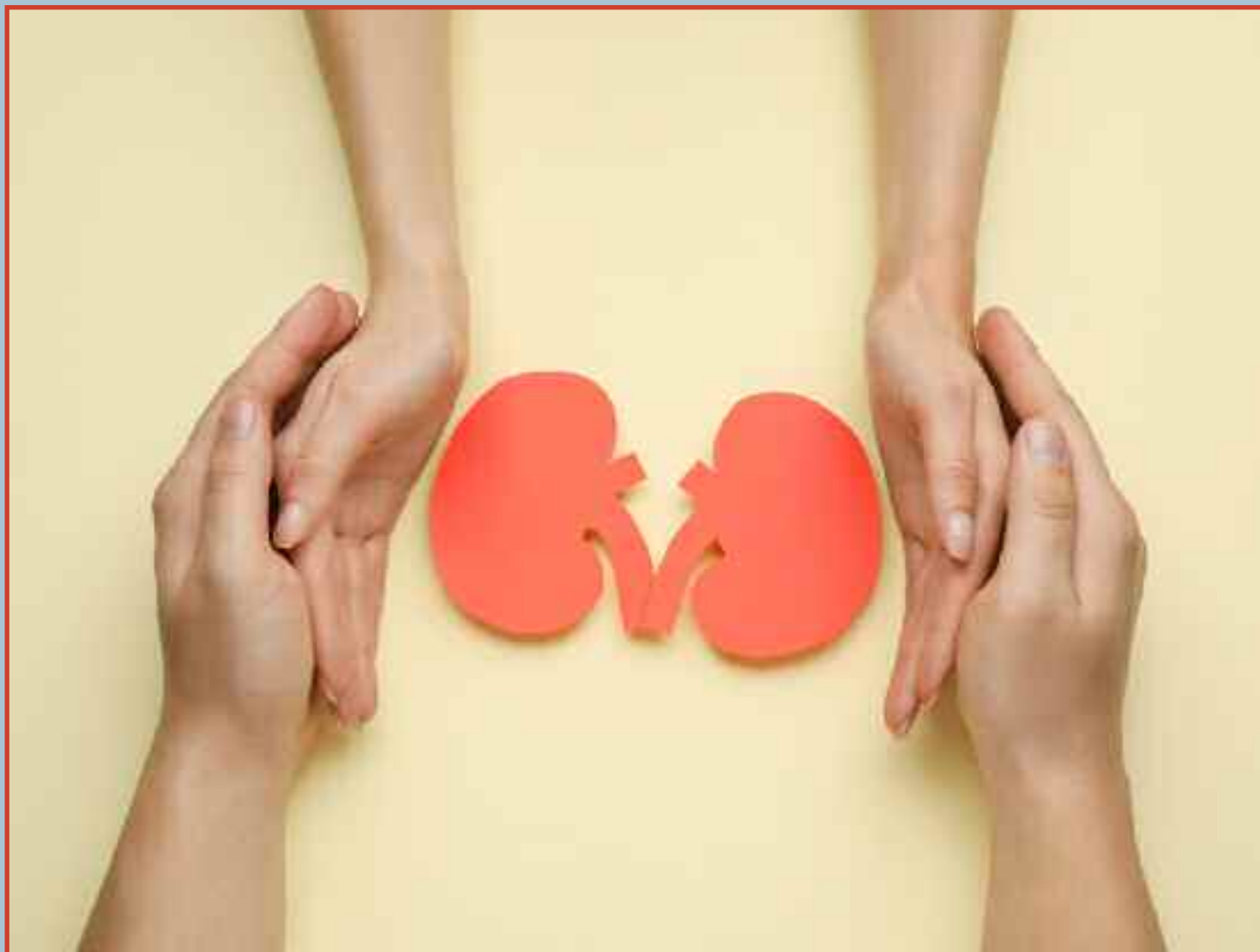
ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE DELL' A.S.N.E.T.
L' ASSOCIAZIONE SARDA NEFROPATICI EMODIALIZZATI E TRAPIANTATI



L'ASNET aderisce al
Forum Nazionale delle Associazioni
di Nefropatici e Trapiantati d'organo



Donare è Vita!



Donare è... *Vita!*



ASNET SARDEGNA

ORGANO UFFICIALE DI
INFORMAZIONE
DELL' A.S.N.E.T.
L' ASSOCIAZIONE SARDA
NEFROPATICI
EMODIALIZZATI E
TRAPIANTATI

PRESIDENTE

BRUNO DENOTTI

DIRETTORE RESPONSABILE

WILLIAM SERRA

DIREZIONE, REDAZIONE,
AMMINISTRAZIONE,
DIFFUSIONE ED EDITORE:

A.S.N.E.T.

VIA NAPOLI 8

QUARTU SANT'ELENA (CA)

>Mail Segreteria:
asnetcagliari@gmail.com

>Mail Uff. Stampa:
asnet.ufficiostampa@gmail.com

FOTOCOMPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE
A CURA DELLA REDAZIONE E DELL'
UFFICIO STAMPA DELL'ASNET

STAMPA A CURA DI: **Dama Srls**
TIRATURA: **3000 copie**

Chiuso in Redazione il: **03/10/2023**

Reg. C/O: Tribunale di Cagliari N. 34/91 del 04/12/1991

TESSERAMENTO 2024

A partire da Gennaio, puoi rinnovare la tua Tessera Sociale compilando il vaglia allegato a questo notiziario o intestandolo a: Associazione Sarda Nefropatici Emodializzati e Trapiantati, sul c/c postale n. 19262096, o con un bonifico all'IBAN: IT85R0760104800000019262096 inserendo nella causale il tuo numero di telefono per essere ricontatto. Puoi anche chiamarci o inviare un Whatsapp allo 070/308675 e ti daremo tutte le informazioni, o visitare il nostro sito www.asnetsardegna.it cliccando sulla sezione: "DIVENTA SOCIO". E da oggi puoi sostenerci e tesserarti anche con Paypal!

Il tuo sostegno La nostra forza!

Vieni a trovarci!

Chiamaci o invia un messaggio Whatsapp allo: 070/308675 o contattaci via mail a: asnetcagliari@gmail.com per prenotare un appuntamento presso le nostre sedi.

°Sede Regionale°

Via Napoli 8 Quartu Sant'Elena (CA)
Dal Lunedì al Venerdì: 09.00/13.00-15.00/18.30

°Sede per il Sud Sardegna°

Polo Cult. Com.le Scolopi - IV Piano Sanluri (SU)
Tutti i Giovedì (previo appuntamento): 10.00/12.00

In questo numero...

- 3 L'Editoriale del Presidente
- 4 Diffondere la cultura del dono in musica nel ricordo di Pino
- 8 Riparte il progetto "Dialisi Vacanza" per i pazienti nefropatici
- 10 Storie di dialisi...
- 11 Solare e sempre ottimista a dispetto della malattia
- 12 Grande partecipazione dei soci alla nostra gita a Lanusei
- 15 Notizie in breve / Ricordiamo con affetto

5Xmille

SOSTIENICI DONANDO
IL TUO 5X MILLE ALL'ASNET!
PER NOI E' IMPORTANTE
E A TE NON COSTA NULLA!
CF: 80023840921

Carissimi amici...

...ogni volta che facciamo un dono, che sia per una persona cara o un conoscente, si scatenano sempre una componente emotiva. Di qualunque entità possa essere il regalo, è certo che procuri in chi lo riceve un sorriso, un'emozione legata al fattore sorpresa e certamente all'affetto che lega il ricevente al donatore. La sensazione che si prova è di aver reso felice qualcuno o qualcuna, e persino chi lo dona ne trae una benefica emozione e gratificazione. Se questo accade per un classico regalo materiale, pensiamo a quanta importanza abbia la donazione di un organo. Pensiamo al valore immenso che esso rappresenta: significa donare la vita, dare speranza e regalare a persone, che altrimenti non vedrebbero un futuro, la possibilità di continuare un percorso con i propri cari, per realizzare la propria vita e i propri desideri. E come vivere una nuova vita, nascere di nuovo ed avere nuove opportunità ed occasioni, insomma possiamo definirlo un vero e proprio miracolo. Certo è che la donazione degli organi ha ancora un aspetto "oscuro", ovvero i falsi miti e la scarsa informazione che ancora persiste su tale argomento, poiché, se da un lato si favorisce la rinascita di una vita umana, dall'altro vi è la dolorosa perdita di una persona cara da parte di chi resta. Ed è questo uno dei motivi che ci spinge a promuovere la cultura del dono. Anche in Sardegna, purtroppo, è cresciuta l'opposizione alla donazione; attualmente si attesta intorno al 30% rispetto al 23% degli anni precedenti. Tuttavia, malgrado questo dato negativo,

la nostra regione risulta essere, dai report nazionali, sempre tra le più virtuose e generose. Un ulteriore motivo di preoccupazione sono poi le liste d'attesa per il trapianto di rene, che risultano essere un po' corte. Grande fiducia viene riposta nella Commissione Regionale per l'assistenza nefrologica, di recente istituzione presso l'Assessorato alla Sanità, affinché dia un nuovo slancio nell'opera di incremento delle liste, in considerazione del fatto che diverse decine di nuovi nefropatici sardi, entrano in dialisi ogni anno e almeno il 25% di questi, potrebbe avere una qualità di vita nettamente migliore grazie al trapianto. Ma le difficoltà della sanità regionale, con un numero sempre più esiguo di specialisti nei reparti ospedalieri, porta ad una lunga attesa nel percorso di inserimento nelle liste. La nostra associazione, insieme ad altre che si occupano della difesa e della tutela di questa categoria di pazienti, vuole portare queste problematiche all'attenzione dei componenti della Commissione Sanità, in modo che il Sistema Sanitario Regionale sia in grado di eseguire un numero sempre maggiore di trapianti, accorciando così i tempi di attesa e soddisfacendo le giuste aspettative di chi attende l'agognata "chiamata".

Bruno Denotti
Presidente ASNET



Diffondere la cultura del dono in musica nel ricordo di Pino



Avete sentito dire la frase “*nulla accide per caso*”? Personalmente ci ho sempre creduto e, anche stavolta, ne ho avuto la conferma. E a darmela è stato proprio lui, Pino. Nell'organizzare la giornata in memoria di Pino Canu, il Presidente storico dell'Asnet, che ci ha salutato improvvisamente tre anni fa, lasciando un vuoto incolmabile, era stata stabilita inizialmente una data per l'evento che il maltempo ha reso necessario rimandare. Per una serie di motivi la scelta è caduta sul 22 luglio, che poi alla fine è scivolata al 29 luglio, data in cui appunto Pino ha lasciato la vita terrena. Ed oggi siamo qui, nel bellissimo parco retrostante la chiesa di S.Stefano, che ci ospita per l'occasione. È una serata bellissima, il caldo torrido degli ultimi giorni ci ha dato un po' di tregua. Ogni tanto arriva un refolo che rinfresca il viso, l'erba verdissima del prato ben curato attutisce i nostri passi. Si avverte nell'aria tanta emozione. È come ritrovarsi tra amici, dopo un periodo un po' triste, con in mente mille pensieri e ricordi, e col cuore colmo di commozione. È tutto pronto, le postazioni per i cantanti e musicisti, i

soci dell'associazione, gli ospiti che interverranno per omaggiare il loro amico Pino, ci sono. Siamo tutti qui per ricordarlo, per raccontarlo. Per cogliere dalle parole dei suoi tanti amici e familiari, quella che era la sua essenza, la sua dedizione, il suo modo di operare senza risparmiarsi per l'associazione. E lui, siamo certi, è presente tra noi! Diamo il via a questa bella serata! Per me, benché sia abituata a presentare serate ed eventi, è molto emozionante ricordare una persona che ha fatto tanto, e tanto bene alla comunità. Ed è altrettanto importante parlare della necessità di educare le persone alla donazione degli organi, fattore indispensabile per poter salvare tante vite umane. Dopo i saluti ai convenuti e istituzionali, ringraziando per la sua presenza Rita Murgioni, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, invito il presidente Bruno Denotti a raggiungermi per raccontarci la sua esperienza. Anche lui è visibilmente emozionato: “*Ringrazio tutti e tutte per essere presenti alla seconda edizione di “Donare è Vita!*”, in ricordo del nostro caro Presidente Pino.



In alto, Tonio Pani accompagnato dal terzetto acustico composto da Daniele Cuccu, Massimo Perra e Paolo Cocco e da Riccardo Canu; a seguire, il Presidente Bruno Denotti durante il suo intervento e sotto la locandina ufficiale dell'evento

Abbiamo pensato ad un evento-spettacolo per passare qualche ora in allegria, come sicuramente avrebbe voluto il nostro benamato Pino, visto che amava lo spettacolo, la musica e lui stesso si divertiva ad esibirsi in prima persona” ci racconta Bruno, abbozzando un sorriso nel ricordarlo, e aggiunge “abbiamo scelto questo slogan, *Donare è Vita!*, perché questa era la missione di Pino, sempre in prima linea nel diffondere la cultura del dono. Si è speso tanto nel propagandare la cultura delle donazioni degli organi, che è uno degli scopi principali della nostra associazione. Ci impegneremo al massimo, ed io cercherò di fare del mio meglio per portare avanti l'eredità di Pino, anche se mi rendo conto che non sarà semplice, e spero di esserne all'altezza”. Abbiamo toccato un punto focale della serata, ribadire il concetto della donazione, che è un grande atto di altruismo ed un gesto di civiltà. Donare un organo è dare la possibilità di una vita migliore a chi ne ha bisogno. È ridare speranza a coloro i quali l'hanno persa, prospettando loro un futuro possibile, una rinascita, una nuova proiezione di vita. Bruno Denotti ci racconta il suo impegno, dopo Pino, il suo lavorare con il cuore, racconta quali sono le attività dell'Asnet da portare avanti. Certo, c'è tanto da fare, tuttavia Bruno ha la consapevolezza di questo, e sicuramente porterà avanti il suo lavoro per l'Asnet con tanta passione. Chiediamo a Don Giulio Madeddu di raggiungerci, e lo ringraziamo per averci concesso questo spazio immerso nel verde, che ci ha accolto offrendoci un'oasi di ristoro in questa calda giornata. Don Giulio, parroco di S.Stefano ci

parla dell'esperienza umana di chi dona, del gesto di grande amore che può compiere un uomo, una donna, verso i suoi simili, un gesto da inquadrare non come atto meramente religioso, ma distinto dalla volontà di donare sé stessi al prossimo. Ci racconta una bella storia di un coniuge che grazie alla donazione del rene della sua consorte, ha sperimentato la grandezza dell'amore e del donarsi totalmente. La vita di un trapiantato o un dializzato, si può condurre nella quasi normalità, senza privarsi di tante cose come, per esempio, lo sport. Anzi, per ribadire il concetto, abbiamo con noi due testimonial d'eccezione: Walter Ucheddu, il campione di ciclismo che grazie alla sua caparbità, determinazione ed ambizione, ha conquistato due titoli mondiali nel 2017, da trapiantato, e realizzato due record dell'ora da dializzato e da trapiantato. Una storia di rinascita, un rene policistico che nonostante momenti difficili, non gli ha impedito di conseguire numerose vittorie, tante conquiste malgrado la dialisi, tante soddisfazioni dopo il trapianto. *“Ho conosciuto Pino quando ero dializzato, è stato un incontro molto bello, lui ha avuto un ruolo fondamentale nella mia vita”...*

(...) SEGUE A PAGINA 6

In questa pagina, dall'alto: Don Giulio Madeddu e sotto, a seguire, Walter Ucheddu, Francesco Frongia e Rita Murgioni durante il loro intervento



(...) **SEGUE DA PAGINA 5** Così ci racconta Walter, emozionato, nel ricordarlo. *“La cosa più bella che ricordo è il suo incoraggiamento, il suo incitarmi a fare, a gareggiare. Mi esortava a non arrendermi, e mi ha aiutato molto, grazie a lui ho vissuto delle grandi esperienze sportive ed ottenuto importanti risultati”*. Ed ancora insiste sulla motivazione, sulla determinazione che dovrebbe esserci sempre suggerendo: *“Se conosci i tuoi limiti, puoi fare tanto anche da dializzato e/o da trapiantato, anzi per chi ha fatto sempre attività sportiva è molto utile praticare lo sport, è certamente benefico. Chi non ne ha mai fatto prima ovviamente non può diventare un campione sportivo dopo il trapianto, ma può comunque fare esercizio fisico in base alle proprie potenzialità, e propri limiti”*. Per concludere la sua bellissima testimonianza, Walter ci dice: *“Ricordo Pino con tanto affetto, e la cosa che di lui mi colpì fin da subito era il suo voler aiutare tutti, indistintamente.”* Parole che ci insegnano che non ci si deve arrendere mai, specie nei casi più difficili e dolorosi. Come ha fatto anche Francesco Frongia, neo eletto consigliere del direttivo dell'Asnet, e figlio di un altro consigliere trapiantato da ormai 19 anni, Paolo. Francesco all'età di 20 anni ha iniziato la dialisi, che è durata 4 anni. Arriva il trapianto, questa nuova condizione dura 12 anni, poi ritorna in dialisi, che ancora oggi fa, da sette anni, ed è in lista d'attesa per un nuovo trapianto. Francesco è tenace, non perde la speranza, dopo questo percorso, anzi, ci racconta: *“Mi sono adattato alla mia situazione, cerco di condurre una vita più o meno normale, la più grande difficoltà per me che amo viaggiare, è proprio quella di potermi spostare, tuttavia informandomi e cautelandomi nella giusta maniera, riesco a trovare una soluzione, quindi anche il viaggiare è un limite superabile”*. Dopo queste due belle testimonianze attive, e i bei pensieri in ricordo dell'impegno di Pino, è giunta l'ora di gustarci la prima parte musicale, quella che il noto artista e improvvisatore campidanese Tonio Pani ha preparato per noi, e soprattutto per il suo amico Pino. Tonio estrapola dall'album dei ricordi le foto di un Pino che, oltre ad impegnarsi senza sosta per gli altri, amava la buona musica e amava tanto la sua famiglia; nei suoi discorsi c'era sempre un pensiero per i figli. Tonio è accompagnato dal terzetto acustico composto da Daniele Cuccu, Massimo Perra e Paolo Cocco, ed anzi direi il

quartetto, visto che anche Riccardo Canu, il figlio di Pino, si unisce e dà il suo contributo alle percussioni. Ascoltiamo i suoi cavalli di battaglia, e anche noi, insieme al pubblico, cantiamo dei brani del suo repertorio, e altri tratti dal suo ultimo lavoro “Rimas”. Ci lasciamo con una “cantada” dedicata a Pino e a Bruno, un saluto all'uno e un augurio all'altro, e a noi presenti, che lo ringraziamo con un applauso scrosciante. E parlando dei figli di Pino, naturalmente ci preme sentire il loro personale ricordo di un grande uomo, a tre anni dalla sua scomparsa. Riccardo e Nicoletta sono molto emozionati e commossi per il tanto affetto mostrato, per i bei pensieri e ricordi esposti stasera. *“Lo immaginiamo qui, accanto a noi che sorride soddisfatto e felice per questo evento a lui dedicato”*, ci dicono con voce emozionata. *“È sempre vivo nei nostri ricordi, nelle nostre azioni e soprattutto portiamo avanti i suoi progetti che gli stavano a cuore, sulla donazione d'organo, e quello che ha costruito, stando vicino alle persone che lo hanno tanto amato; è un ricordo pieno d'affetto per lui, per il percorso che ha fatto, in oltre 40 anni di servizio al fianco dei nefropatici della Sardegna”* ci dice Nicoletta con una punta d'orgoglio. Riccardo, che oggi è presente anche in veste di musicista (è uno dei componenti del gruppo “Faber”), ci racconta: *“È una giornata importante per me, uno splendido ricordo di mio padre, e un motivo in più per divulgare quello che era il suo obiettivo, ovvero la donazione degli organi e il trapianto. Sin da quando è stato eletto presidente, da subito ha portato avanti il progetto e lo slogan “Trapianto è vita” ed io cerco di portare avanti quella che era la sua missione, la sua ragione di vita.*



Il numeroso pubblico presente all'evento e il gazebo dell'Asnet

Ha dedicato tantissimo tempo ai nefropatici e alla causa della donazione degli organi, e mi sembra giusto e doveroso portare avanti il suo progetto e mi auguro che ci sarà anche i prossimi anni un evento simile, affinché la sua opera non sia stata vana". Salutiamo con un applauso caloroso Nicoletta e Riccardo, e lasciamo il palco ai Faber, il gruppo che Riccardo ha riunito dopo anni, non con poche difficoltà, considerato che vivono in luoghi diversi e sono impegnatissimi tra lavoro e famiglia. Iniziano a cantare e ci fanno trascorrere un bellissimo momento nostalgico, con le più belle canzoni di Fabrizio De André. Molti ragazzi si avvicinano, ballano, cantano. È un momento di gioia condivisa e, ancora, penso a Pino; lo immagino sorridere sereno, mentre guarda tutti i suoi amici riuniti qui stasera. Siamo quasi giunti al termine di questa bella serata. Riprendo il discorso sull'educazione alla donazione degli organi, un problema su cui bisogna lavorare ancora tanto, dando giuste informazioni ed invitando alla dichiarazione volontaria di donare gli organi. Con Bruno chiediamo alla presidente del Consiglio Comunale di Quartu S.Elena, Rita Murgioni, di raggiungerci per esprimere il suo pensiero, che non è molto diverso dal nostro, e ci ricorda Pino affermando: "Oggi alcuni servizi che i pazienti dializzati hanno ottenuto lo devono a Pino Canu, ha fatto tantissimo, tanto si è battuto, ha fatto la storia dell' Asnet. Bruno ha preso il suo posto e lo saprà sicuramente sostituire degnamente. Aggiungo che avendo portato il camice bianco per 41 anni, ho visto la sofferenza, mi sono confrontata con i pazienti. Bisogna insistere sull'educazione al dono, ancora non basta, molti hanno dubbi infondati, forse per poca informazione. La donazione è una cosa bellissima". È terminata la

serata, sembra volata via. La sensazione è quella di voler continuare ancora per ore, e il miglior modo di salutarci, è quello di portare via con noi tante le tante emozioni della serata, con un video ricordo che proiettata sulla parete della chiesa le immagini di Pino, nei momenti più significativi della sua vita. E così, scendono altre lacrime, mentre noi tutti restiamo inchiodati a quelle immagini che vorremo rivedere all'infinito, per rivivere tutti quei momenti ancora una volta. Ma la serata volge al termine e dobbiamo salutarci. E allora...

Ciao Pino! All'anno prossimo!

(Alessandra Porru)



In questa pagina, in alto i figli di Pino Canu, Nicoletta e Riccardo, durante il loro commosso ricordo e sotto, a seguire, momenti spensierati per i più piccoli con il "Truccabimbi" dei Super Animatori e la coinvolgente esibizione dei Faber, che hanno suonato alcuni dei più grandi successi di Fabrizio De André

Riparte il progetto “Dialisi Vacanza” per i pazienti nefropatici

Intervista a Salvatore Piu, “Medico-Sindaco” del Comune di Muravera, che illustra il progetto realizzato in collaborazione con l’ ASNET per mettere a disposizione dei pazienti dializzati e trapiantati la villetta confiscata alla criminalità organizzata ed intitolata alla memoria di Pino Canu



L’ attesa è finalmente terminata: la villetta sequestrata alla mafia è ora a disposizione dei dializzati, dei trapiantati e loro accompagnatori e dei soci Asnet, che contattando la segreteria dell’associazione posso prenotare il soggiorno, compatibilmente con la disponibilità dei posti e godersi quindi una settimana di relax insieme ai loro familiari. *“Con il Presidente Bruno Denotti siamo partiti determinati e con slancio, senza tentennamenti. Il progetto meritava e merita tuttora tutto l’impegno della mia amministrazione e dell’associazione, con il quale abbiamo messo in piedi questo progetto da oltre undici anni. Un progetto che ha subito qualche rallentamento nel corso degli anni, stop improvvisi e inaspettati non certo dovuti al nostro disinteressamento, ma ora siamo concentrati sul presente e determinati ad iniziare da subito con il piede giusto”*. Così il Sindaco Salvatore Piu, che guarda con ottimismo al futuro e vede nel bene sottratto alla criminalità organizzata, un’occasione irripetibile di apportare un beneficio impattante sul tessuto sociale, soprattutto per quelle fasce di popolazione più deboli, come lo sono i pazienti nefropatici.

Piu illustra il progetto con contagioso entusiasmo: *“Il mare e le bellezze naturalistiche che gli fanno da cornice sono il nostro brand distintivo; questi due punti di forza, uniti all’attenzione per l’ambiente e a una sempre maggiore offerta di servizi di qualità, sono il filo conduttore che potrà garantire un turismo sostenibile e consapevole”*. Una cornice da favola, quindi, nel quale si incastona la villetta messa a disposizione dei nefropatici e dedicata alla memoria di Pino Canu, l’ex Presidente storico dell’ Asnet (alla casa è stato infatti dato il nome: *“Centro Turistico Pino Canu”*). *“Nella casa, che dista pochi passi dal mare cristallino di Costa Rei, ci sono a disposizione quattro posti letto per gli adulti più un eventuale ulteriore lettino per un bambino, un giardino di 700 metri quadri e altri servizi. Questa iniziativa, messa in piedi con la vostra associazione, devo dire che è stata accolta con ammirazione ed entusiasmo da più parti, oltre ad esser stata presa ad esempio da altre località. Questo è per noi motivo di vanto ed orgoglio”*.



Salvatore Piu e l'Asnet, una amicizia ed una collaborazione che dura ormai da oltre dieci anni: *“Credo fermamente nel progetto, che è nato ormai undici anni fa, con l'allora Presidente Pino Canu e che ora prosegue con rinnovato entusiasmo con Bruno Denotti. Ovviamente, l'idea è sempre quella di favorire le persone più svantaggiate, dunque è chiaro che, tra i requisiti per accedere al beneficio, c'è quello di dare la possibilità di soggiornare in primis ai pazienti che realmente non potrebbero permettersi una vacanza in un luogo così bello, una scelta di giustizia ed equità sociale”*. Le parti operative del progetto sono tre. Quella associazionistica, rappresentata appunto dall' Asnet, quella amministrativa, rappresentata dal Comune di Muravera e quella sanitaria, che vede nell' ospedale San Marcellino di Muravera e nel Dott. Stefano Murtas, Direttore del Centro Dialisi, il punto di riferimento per i pazienti che dovranno recarsi nella struttura ospedaliera per effettuare il trattamento.



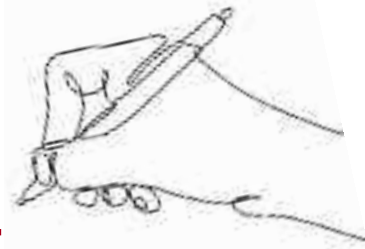
Un perfetto esempio di cooperazione e collaborazione tra le parti, uno schema operativo rodato ormai da tempo, che è un modo alternativo di fare "turismo sociale", garantendo anche a chi deve affrontare tutti i giorni le difficoltà della malattia, un piccolo spazio di relax per sé e per i suoi familiari. *“Per me e per la mia amministrazione - conclude il Sindaco - questo è motivo di orgoglio, perché crediamo che guidare una comunità voglia dire soprattutto questo: aiutare tutti, senza lasciare nessuno indietro”*.

(William Serra)



Nella pagina accanto, dall'alto, alcune immagini dell'esterno della villa e sotto, da sinistra, il Sindaco di Muravera, Salvatore Piu e il Presidente dell'Asnet, Bruno Denotti. In questa pagina, in alto, gli interni della casa; nelle foto sotto, l'ingresso e uno splendido scorcio del panorama del quale si può godere dal balcone della villa

Storie di dialisi...

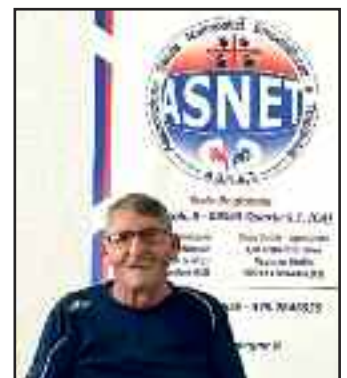


Franco Contu: il regalo più grande di mio padre

Il dono più grande, quello che solo un amore sconfinato può portare a fare, gli arrivò da suo padre quando aveva appena 19 anni: mentre i suoi coetanei potevano pensare a divertirsi e a progettare un futuro, lui si trovò a fare i conti con la malattia renale, che lo mise dinanzi ad una scelta: il trapianto o una vita destinata alla schiavitù della dialisi. Questo era il bivio che nel 1979 si presentò davanti a Franco Contu, 65 anni di San Vito. Fu suo padre a salvare la situazione, donandogli un rene. E oggi, 44 anni dopo, l'ex metalmeccanico può raccontare la sua esperienza. “Cominciò tutto alla fine degli anni Settanta quando con i miei genitori lasciai Milano, dove avevo vissuto sin dall’età di sei anni, per far ritorno in Sardegna. Lavoravo come metalmeccanico ed ero pieno di speranze”. Presto però si presentarono dei problemi alla vista: “Alla Asl mi prescrissero gli occhiali -continua Contu- Ma anziché migliorare la mia salute peggiorava sempre di più”. A Cagliari una dottoressa ebbe i primi sospetti, così lo indirizzò all’ospedale San Giovanni di Dio dove si accorsero che non c’era più tempo da perdere: il paziente aveva problemi ai reni e, dopo una consulenza con lo specialista dell’ospedale Santissima Trinità, Paolo Altieri, Contu decise di tornare nel nord Italia, a Trieste, con l’intenzione di garantirsi le cure migliori. “Non riuscivo più a urinare ed entrai persino in coma. Era difficile a soli 19 anni accettare una simile situazione e l’idea che la patologia di cui soffrivo, fosse irreversibile. Ma proprio in quel frangente, per la prima volta, mi parlarono della possibilità di un trapianto che avrei potuto fare a Milano. Mi sentii rincuorato”. E così, poco dopo, Contu, dopo essersi trasferito da alcuni parenti a Lecco, conobbe una delle figure che avrebbe poi ricordato con affetto negli anni a venire: Francesco Locatelli, luminare che a quei tempi proprio in quella città dirigeva una struttura allora tra i pochi centri di eccellenza per la nefrologia in Italia. Per Franco Contu, quel professore non fu solo un bravo medico: “Per me è stato come un padre. Mi ricordo che una notte, ero in ospedale, stavo davvero male e lui venne da casa sua apposta per visitarmi. Il giorno dopo mi fece un discorso che non ho mai dimenti-

cato: disse che se volevo fare il trapianto, dovevo togliere i reni. Così feci e per me cominciarono sei mesi di dialisi”. Prendevo la corriera ogni giorno per andare a fare il trattamento dialitico”. Poco tempo dopo, la bella notizia: “Mio padre non ci pensò due volte a donarmi il suo rene e gli esami svolti mostrarono una completa compatibilità”. Il gran giorno arrivò il 17 ottobre: come deciso dall’inizio, l’intervento fu eseguito a Milano e andò perfettamente, nonostante la complessità di un trapianto da vivente. “Stetti bene fin da subito -ricorda Contu- Così potei tornare a San Vito, dove ricominciai a fare una vita normale: ripresi a lavorare, mi sposai, avevo intorno a me l’affetto dei miei cari”. Il regalo che suo padre gli aveva fatto lo accompagnò per 32 anni. Nel 2011, si rese però necessario ritornare alla dialisi, e nel 2016 Contu si è sottoposto a un nuovo trapianto, che tuttavia non andò come sperato a causa di una cisti nel rene del donatore. Così oggi è di nuovo in dialisi. “Ma non mi lamento, perché, nonostante la terapia sostitutiva, conduco una vita relativamente normale, senza troppe privazioni o rinunce, e questo mi è di grande conforto”. Quasi nove anni dopo il trapianto di Franco, il 17 gennaio 1988 all’ospedale Brotzu di Cagliari, viene effettuato il primo trapianto in Sardegna. Il professor Mariano Ciccu, in quegli anni primario di Urologia, e il professor Dario Alfani dell’Università La Sapienza di Roma, impiantarono per la prima volta in Sardegna un rene nel corpo di una donna di 26 anni di Armungia.

(Sabrina Zedda)



Franco Contu, Consigliere del Direttivo Regionale ASNET

Solare e sempre ottimista a dispetto della malattia

La moglie Francesca e la figlia Benedetta ricordano Virgilio Secci, storico esponente dell'associazione scomparso a luglio

Tra le tante immagini che si rincorrono nella memoria della figlia Benedetta, studentessa quindi-cenne al liceo artistico e il desiderio di poter, un giorno, lavorare in teatro, una è la più vivida di tutte: *“Ballavamo e cantavamo insieme. Lui mi faceva ascoltare le canzoni di Lucio Battisti, gli piaceva in particolare Il mio canto libero. Io gli facevo conoscere i brani di Irama, Adele, Rihanna. Così cantavamo a volte in italiano, a volte in inglese. Ci divertivamo un mondo”*. È uno sguardo che si apre carico d'amore quello della giovane quando parla del padre, Virgilio Secci, per tutti Giglio, storico consigliere dell'Asnet Sardegna scomparso lo scorso 17 luglio a 63 anni. Uomo dal carattere forte, solare e altruista a dispetto della malattia, Giglio era uno dei pilastri dell'associazione. Che adesso ha deciso di intitolargli la sede distaccata di Sanluri, inaugurata nel 2016 al quarto piano del polo culturale degli Scolopi, un centro vivacissimo dove trovano spazio anche altre realtà sociali e culturali del paese. *“Si è battuto molto perché fosse aperta quella sede- ricorda con un viso che trattiene a stento la commozione la moglie, Francesca Cadoni- In effetti, quando penso a lui avrei tante di quelle cose da dire. Ma più di tutto penso a un uomo così altruista da mettere gli altri sempre al primo posto. Lui veniva dopo”*. Un sorriso per tutti e una passione civile che lo aveva visto impegnarsi oltre che come consigliere nel direttivo dell'Asnet, anche come assessore all'Ambiente del suo paese, Samassi. La vita per Giglio non è stata semplice sin da quand'era bambino. All'età di soli nove anni si manifestò il diabete. Quando di anni ne aveva 27 anni Virgilio si trovò davanti anche alla malattia renale che affrontò a testa alta, tra trattamento dialitico e due trapianti: il primo, nel 1990, fu un doppio trapianto rene-pancreas, il secondo, nel 2017, fu di rene. Un percorso che lo costrinse a numerosi ricoveri, tra Lione, Padova, Pisa, Cagliari, Oristano. *“Eppure non si lamentava mai – va avanti la moglie- Era sempre di buon umore, curioso delle cose del mondo, desideroso di creare legami con qualunque persona gli capitasse di incontrare. Persino*

con i medici e gli infermieri che lo assistevano, ai quali dava del tu e con i quali spesso passava piacevoli serate invitandoli a casa”. La figura dello psicologo, a cui anche i pazienti nefropatici, emodializzati o trapiantati possono fare riferimento quando il fardello della malattia diventa troppo pesante, per Virgilio era una sconosciuta, aggiunge Francesca Cadoni. *“Non ci andò neppure una volta. Lui era davvero una persona molto forte e positiva”*, non si stanca di ripetere. Il ricordo di Giglio ora vivrà nei cuori di chi l'ha conosciuto e ha potuto apprezzarne forza e gioia di vivere, e in quella che è stata un po' la sua creatura: la sede Asnet di Sanluri. *“Quella della sua intitolazione a Giglio è una notizia che ci riempie di felicità e che avrebbe di certo fatto tanto piacere anche a lui”*, dicono la moglie e la figlia.

Aperto tutti i giovedì dalle 10 alle 12, il punto di Sanluri dell'associazione è il luogo a cui è possibile rivolgersi per avere informazioni e assistenza sulla legge regionale 11 del 1985 (riguarda i contributi sulle spese di viaggio dei pazienti nefropatici), su eventuali problematiche con le amministrazioni locali e i centri dialisi e trapianto. C'è anche la possibilità di prenotare un appuntamento chiamando al numero della sede regionale: 070 308675.

(Sabrina Zedda)



In alto, da sinistra: Virgilio “Giglio” Secci, lo storico Consigliere del Direttivo Regionale dell' associazione e a fianco un'immagine del Polo Culturale degli Scolopi di Sanluri, dove è presente la sede ASNET per il Sud Sardegna.

Grande partecipazione dei soci alla nostra gita a Lanusei

Record di adesioni per l'attesissimo evento sociale organizzato dall'associazione, che quest'anno si è svolto nella splendida cornice immersa nella natura del Bosco di Selene

È stata decisamente una giornata diversa dalle altre, quella di domenica 17 settembre. Non perché sia cambiata la formula delle gite organizzate periodicamente dall'**Asnet Sardegna**, bensì perché ogni appuntamento ha un sapore nuovo, differente dagli altri.

La trasferta in Ogliastro è stata accompagnata dal bel tempo, e questo ha dato entusiasmo al gruppo di gitanti che si è ritrovato di buon mattino ai parcheggi dell'ospedale Brotzu di Cagliari. Alle 7:30, i 120 partecipanti (compresi quattro bambini) sono saliti sui due autobus, con il presidente Bruno Denotti in testa. Destinazione Lanusei. Durante il viaggio, dopo una breve sosta e dopo aver goduto dei meravigliosi scorci naturali che offre il tratto di strada compreso tra Ilbono e Arzana, si è raggiunta la località ogliastrina dove è stato possibile non solo effettuare una passeggiata nel bosco di Selene, autentico polmone verde nel cuore del territorio, ma anche visitare il parco archeologico nuragico: qui è stato necessario formare due gruppi di 25 persone dei vari Centri dialisi della Sardegna con i loro relativi accompagnatori, oltre a trapiantati e infermieri associati all'**Asnet**.



In alto, la comitiva arriva a destinazione; a seguire, sotto, l'info point del parco archeologico e alcuni momenti della visita al sito con la guida turistica del luogo



Le guide hanno mostrato le peculiarità del complesso archeologico che risale al periodo compreso tra il Bronzo medio e il Bronzo finale. Situato a sei chilometri dal centro abitato e incastonato in uno straordinario scenario ambientale, propone al visitatore il nuraghe Gennacili e un agglomerato di 200 capanne e mura difensive, più due tombe dei giganti e altrettante fonti sacre. Il bosco non è meno suggestivo e può essere visitato a piedi o in bicicletta, lungo percorsi ben tenuti e segnalati con precise indicazioni. Tutti i sensi dell'allegria comitiva sono stati appagati, anche il gusto. (...)

SEGUE A PAGINA 14



In questa pagina, in alto; prosegue l'escursione al sito archeologico. Sotto, momenti conviviali durante il pranzo sociale dell'associazione

(...) **SEGUE DA PAGINA 13** Perché intorno alle 13 c'è stata la consueta pausa pranzo, consumata al ristorante situato nel bosco: un menu a base di specialità del territorio. Molti partecipanti hanno poi aspettato con impazienza il momento che ormai è diventato consuetudine per queste trasferte, e cioè la lotteria con l'assegnazione di tre premi principali e quindici di consolazione (gadget **Asnet**, ma anche salumi, formaggi e bottiglie di vino donati dalle famiglie dei pazienti). Inutile dire che l'estrazione dei numeri è stata accompagnata da autentiche ovazioni entusiastiche: in fondo, il divertimento è anche questo. Per grandi e piccini. Il rientro nel piazzale antistante i parcheggi dell'ospedale Brotzu è avvenuto a tarda sera, con un po' di stanchezza ma anche con la gioia di essersi ritrovati per una nuova iniziativa. *Alla prossima!*

(Luigi Alfonso)



In questa pagina, dall'alto, alcuni partecipanti alla gita posano felici con i premi vinti durante la lotteria sociale di beneficenza

Notizie in breve

Un evento straordinario, una giornata emozionante di competizione sportiva e solidarietà. Queste sono le premesse del **"Torneo ASNET Padel 2023 - Donare è Vita!"** aperto a squadre miste che si terrà domenica 15 Ottobre a partire dalle ore 10:00 presso lo **"Sporting Bola"** in Via San Francesco 42 a Quartu Sant'Elena. Il torneo è l'occasione perfetta per gli appassionati di Padel di riunirsi e competere tutti insieme, trasformandosi per un giorno in ambasciatori della vita e promotori del messaggio della donazione.



E saremo presenti con il nostro stand informativo anche alla XII edizione di **"Malavaxia"**, la rinomata e tanto attesa **festa della Malvasia** che si svolge ogni anno nel comune di **Settimo San Pietro**. L'appuntamento (dal 20 al 22 Ottobre) più atteso dell'autunno, che vedrà arte, cultura, enogastronomia e riscoperta delle tradizioni tornare protagonisti tra le vie del centro storico, sarà l'occasione per noi di diffondere tra tutti i partecipanti il messaggio della donazione e della prevenzione delle malattie renali. Vi aspettiamo, non mancate!



Ricordiamo con affetto...

L'ASNET vuole dedicare un ricordo sincero e commosso rivolto a tutti i nostri amici, soci e simpatizzanti, che ci hanno di recente lasciato. L'associazione si stringe affettuosamente ai loro cari, uniti nel ricordo di quanto essi hanno fatto di importante, per loro e per la nostra associazione. Vi sia lieve la terra, cari amici...



Miranda Mameli



Gabriele Falqui



Gianfranco Canu

ELENCO RESPONSABILI DEI CENTRI DIALISI

RESPONSABILE CENTRO	CENTRO DIALISI	CITTÀ	TELEFONO
Prof. ANTONELLO PANI	OSPEDALE G. BROTZU	CAGLIARI	070539491
Dr. STEFANO MURTAS	OSPEDALE SS TRINITÀ	CAGLIARI	0706095947
	CENTRO DIALISI - POLIAMBULATORIO	QUARTU SANT'ELENA	0706097332
	OSPEDALE SAN MARCELLINO	MURAVERA	0706097701
	OSPEDALE SAN GIUSEPPE	ISILI	0782820359
Dr.ssa ANTONELLA FRESU	CLINICA SAN SALVATORE - KORIAN	CAGLIARI	07086053
Dr. FRANCESCO CICU	CLINICA SANT' ELENA - KORIAN	QUARTU SANT'ELENA	0708605074
Dr. OSCAR MANCA	NUOVA CASA DI CURA	DECIMOMANNU	0709664949
Dr. GIOACCHINO SORCE	NEPHROCARE	CAPOTERRA	070720776
Dr.ssa ANGELA PELLERANO	PRESIDIO OSPEDALIERO SIRAI	CARBONIA	078116683397
	CENTRO DIALISI	CARLOFORTE	0781857389
Dr.ssa KATIA ROSAS	OSPEDALE SANTA BARBARA	IGLESIAS	07813922231
	CENTRO DIALISI	BUGGERU	0781548019
Dr.ssa MARIA CHIARA CADONI	OSPEDALE NOSTRA SIGNORA DI BONARIA	SAN GAVINO MONREALE	0709378244
	CENTRO DELLA SALUTE	SERRAMANNA	07091342867
Dr. ANTONIO MARIA PINNA	OSPEDALE SAN MARTINO	ORISTANO	0783317278
	OSPEDALE DELOGU	GHILARZA	0785560365
	OSPEDALE MASTINO	BOSA	0785225307
Dr. RICCARDO IVALDI	CLINICA MADONNA DEL RIMEDIO	ORISTANO	07837709156
Dr. BRUNO CONTU	OSPEDALE CIVILE	LANUSEI	0782490231
	CENTRO DIALISI - POLIAMBULATORIO	TORTOLI	0782600316
Dr. FRANCO LOGIAS Dr.ssa AGOSTINA LEONI	OSPEDALE SAN FRANCESCO	NUORO	0784240343
	OSPEDALE SAN CAMILLO	SORGONO	0784623364
	CENTRO DIALISI - POLIAMBULATORIO	SINISCOLA	0784871308
	CENTRO DIALISI	MACOMER	0785222365
Dr.ssa MARIA COSSU	OSPEDALE CIVILE SS ANNUNZIATA	SASSARI	0792062029
Dr.ssa GIOVANNA PISANU	OSPEDALE SAN CAMILLO	SASSARI	0792062029
	OSPEDALE CIVILE	ALGHERO	079996296
	CENTRO DIALISI	PORTO TORRES	0795049626
Dr.ssa GIOVANNA PISANU	OSPEDALE ANTONIO SEGNI	OZIERI	079779354
	CENTRO DIALISI	BONO	079791041
	OSPEDALE CIVILE	THIESI	0798849411
Dr.ssa LUCIA BURRAI	OSPEDALE SAN GIOVANNI PAOLO II	OLBIA	0789552280
	OSPEDALE P. MERLO	LA MADDALENA	0789791221
	OSPEDALE P. DETTORI	TEMPIO PAUSANIA	079678269
	CENTRO DIALISI	ARZACHENA	078983469

ELENCO DELEGATI DEI CENTRI DIALISI

CENTRO DIALISI	DELEGATO CENTRO	CITTÀ	TELEFONO
PRESIDENTE A.S.N.E.T.	BRUNO DENOTTI	CAGLIARI	3403774167
TRAPIANTATI	DANIELE PODDA	CAGLIARI	3459276672
OSPEDALE G.BROTZU	PAOLO FRONGIA	CAGLIARI	070523334
	BERNARDETTA BERNARDINI	CAGLIARI	3403105225
OSPEDALE SS TRINITÀ	DANIELE PODDA	CAGLIARI	3459276672
	FRANCESCO FRONGIA	CAGLIARI	3452345962
CLINICA SAN SALVATORE	CESARE LOI	CAGLIARI	3495764501
	GIORDANO ARAMINI	CAGLIARI	3471938705
CENTRO DIALISI-POLIAMBULATORIO	FRANCO CONTU	QUARTU SANT'ELENA	3383672362
CLINICA SANT' ELENA	ARMANDO CAREDDA	QUARTU SANT'ELENA	3387095159
	MONICA CONGIA	QUARTU SANT'ELENA	3917736169
OSPEDALE SAN MARCELLINO	LUIGI PILIA	MURAVERA	3336584280
CENTRO DELLA SALUTE	WALTER UCCHEDDU	SERRAMANNA	3494231345
PRESIDIO OSPEDALIERO SIRAI	IGNAZIO SCANO	CARBONIA	3476350798
OSP. NOSTRA SIGNORA DI BONARIA	MAURIZIO CANCEDDA	SAN GAVINO MONREALE	3479413729
	MARIANO MARRAS	SAN GAVINO MONREALE	3891071463
	WALTER UCCHEDDU	SAN GAVINO MONREALE	3494231345
OSPEDALE SAN MARTINO	GIOVANNI CARBONI	ORISTANO	3394041724
CLINICA MADONNA DEL RIMEDIO	PAOLO FRAU	ORISTANO	3478966118
	BONA ATZORI	ORISTANO	3473019962
OSPEDALE SAN FRANCESCO	MARCO SALVATORE GIOBBE	NUORO	3471018283
OSPEDALE SAN GIUSEPPE	WALTER BASSO	ISILI	3483894518
OSPEDALE SAN CAMILLO	PAOLA CARTA	SORGONO	3284642166
OSPEDALE CIVILE SS ANNUNZIATA	FABRIZIO ROIANI	SASSARI	3332664110
	ELISABETTA DAGA	SASSARI	3397110212
OSPEDALE CIVILE	SALVATORE ARCA	ALGHERO	3494373547
OSPEDALE ANTONIO SEGNI	MICHELE PICUS	OZIERI	3346189742
CENTRO DIALISI	PATRIZIA PISCHEDDA	ARZACHENA	3396704725
CENTRO DIALISI	SALVATORE ARCA	PORTO TORRES	3494373547